

## E' il Sud che risponde a ritardi e inefficienze

**Partono anche da Santa Ninfa: «Mai più Belice!»**

Una delegazione di sindaci si rechera' in settimana nelle zone disastrate



PALERMO — «Non deve essere un altro Belice»: le popolazioni e gli amministratori della vallata siciliana colpita 13 anni fa da un terremoto altrettanto disastroso hanno deciso di instaurare un rapporto permanente con le popolazioni della Campania e della Basilicata. Tutti i Comuni della zona hanno deliberato stanziamenti in loro favore.

Una delegazione di sindaci del Belice, inoltre, si recherà nei prossimi giorni nelle zone terremotate, non solo per portarvi i segni concreti della solidarietà (oltre alle delibere per stanziamenti in denaro dei consigli co-

muni), è in corso presso tutti i comuni una sottoscrizione popolare), ma anche per seguire dappresso le prime fasi del dopo-terremoto, decisive — come la triste esperienza del Belice insegna — per scongiurare lo sciagolaggio della speculazione nelle opere di ricostruzione.

Ieri, nel corso di una seduta solenne del Consiglio comunale di Santa Ninfa, uno dei comuni di sinistra vittima del terremoto di 13 anni fa, cui hanno partecipato anche gli altri amministratori del Belice, il sindaco Vito Bellafiore ha commemorato le vittime del nuovo disastro.

Iniziative delle sezioni comuniste, dell'ARS e di moltissimi cittadini - Soccorsi direttamente in Campania - 50 milioni dal Comune di Agrigento - Mezzo miliardo della Regione alla Croce Rossa - L'intervento del Sindacato unitario

Dalla nostra redazione  
PALERMO — Partono le colonne «autosufficienti» dei soccorsi predisposti dalla solidarietà popolare dei siciliani. Il nerbo delle iniziative è costituito dalle organizzazioni democratiche e di sinistra dalla cooperazione, dai sindacati, dalle sezioni del PCI che funzionano in tutta l'isola come centri di raccolta, costruendo un importante punto di riferimento per la grande spinta spontanea di migliaia di cittadini, moltissimi i giovani.

A Palermo il partito ha organizzato sette centri di raccolta, in federazione, nelle sezioni Uditore, Alfonso, Terrasini, Villafrazi, Acqua-santa e nella sezione centro della FGCI. Diverse altre sezioni hanno organizzato la raccolta di vestiario e generi alimentari che arriveranno nelle zone terremotate a bordo dell'autocolonna di sostegno. Il Consiglio comunale di Aversa ha raggiunto la cifra di quattro milioni; un milione è stato raccolto tra gli studenti della città.

La cellula degli studenti dei pensionati universitari ha raccolto 10 milioni; la FGCI nelle scuole 2 milioni; squadre di soccorso vengono organizzate nelle aziende in accordo con i consigli di fabbrica; l'altra sera sei camion carichi di vestiario e derrate alimen-

tari raccolti dai lavoratori dell'ENEL per l'iniziativa della CGIL, sono partiti verso la Campania.

L'amministrazione comunale di sinistra di Piana degli Albanesi ha stanziato 5 milioni ed ha deciso la realizzazione di un comitato di coordinamento unitario degli aiuti ai disastrati.

A Catania, ancora per l'iniziativa del PCI è partito un altro convoglio (personale medico e paramedico, edili, giovani e tecnici) e che — oltre agli automezzi forniti da cooperative — ha ottenuto alcuni camper dal Comune. Dai Comuni di Palagonia e Ramacca, le sezioni comuniste hanno fatto partire camion carichi di agrumi.

Gli operatori della miniera Gessolungo (Caltanissetta) stanno organizzando una loro squadra di soccorso. Dall'Ammara Averna parte un camion con derrate alimentari del valore di un milione, mentre in fabbrica la sottoscrizione ha raggiunto la cifra di quattro milioni; un milione è stato raccolto tra gli studenti della città.

Nel Ragusano, assemblee pubbliche organizzate dal partito stanno facendo in queste ore il punto sulle iniziative intensissime in corso per rilanciare e coordinare la prosecuzione del lavoro: una autocolonna con mezzi e personale sanitario è partita da Vittoria, 9 camion carichi di vestiario e derrate alimentari giungeranno nelle zone terremotate oggi dal Comune di Modica.

La Federazione sindacale unitaria ha inviato 1.700 coperte. Da Comiso, la cooperativa di medicina e farmacia sufficien- tì per dieci giorni di lavoro, tre furgoni Transit con 18 operai attrezzati per lavoro di scavo organizzati dalle cooperative muratorie, CRC, la Cattolica e Raclea e Castrofilippo.

Su richiesta del PCI, intanto, il Consiglio comunale di Agrigento ha deciso uno stanziamento di 15 milioni e una sottoscrizione volontaria di 50 mila lire per ogni consigliere e la realizzazione di un centro di raccolta nel capoluogo.

Vasta ed appassionata la risposta di numerosissimi nuclei di classe operaia: dall'IMER di Palermo oltre alla sottoscrizione di 4 ore di lavoro, il consiglio di fabbrica ha fatto partire 5 mila litri di latte (raccolti con la sottoscrizione delle cooperative d'abitazione dei dipendenti aderenti alla Lega e dagli imoiegati).

Gli operatori della miniera Gessolungo (Caltanissetta) stanno organizzando una loro squadra di soccorso. Dall'Ammara Averna parte un camion con derrate alimentari del valore di un milione, mentre in fabbrica la sottoscrizione ha raggiunto la cifra di quattro milioni; un milione è stato raccolto tra gli studenti della città.

Nel Ragusano, assemblee pubbliche organizzate dal partito stanno facendo in queste ore il punto sulle iniziative intensissime in corso per rilanciare e coordinare la prosecuzione del lavoro: una autocolonna con mezzi e personale sanitario è partita da Vittoria, 9 camion carichi di vestiario e derrate alimentari giungeranno nelle zone terremotate oggi dal Comune di Modica.

E' stato istituito in proposito un centro di coordinamento che s'occupa di razionalizzare la gara di emulazione in corso tra amministrazioni locali, popolazioni ed enti privati e siciliani.



**Sono già oltre 2000 i molisani impegnati a Potenza**

CAMPOBASSO — Sono partiti ieri mattina da via Zurlo 5, sede del Comitato regionale del PCI, sette camion carichi di coperte, sacchi a pelo, letti, porte elettriche, medicinali, latte, pannolini, cappelli, sapone e carta igienica. Indumenti e viventi raccolti nei comuni di Campobasso, Isernia, Giuliano e Casalvelino dalle organizzazioni democratiche, di sinistra e antifascisti.

I sette camion insieme a quaranta persone sono partiti alla volta di Potenza e direttamente per i luoghi terremotati, anche per evitare che il materiale ed i viventi rimangano inutilizzati nei depositi predisposti dalle prefetture.

Intanto continua la raccolta e la sottoscrizione tra gli iscritti e simpatizzanti, ma anche tra i cittadini che trovano le sezioni del PCI e le organizzazioni democratiche sinistra aperte per le raccolte e viventi di solidarietà. Ai due numeri telefonici di Campobasso, il 69724 e il 69583, presso il 69744, sono arrivate le prime comunicazioni da parte di molte famiglie che vogliono ospitare bambini terremotati per il periodo invernale.

I comuni amministrati dalla sinistra sono impegnati a versare le somme stanziate direttamente ai comuni terremotati. Cento milioni di lire sono stati stanziati dalla Provincia di Campobasso.

Sono almeno duemila i molisani partiti per le zone terremotate. Cinque roulotte sono state inviate da Edilcassa a Potenza. Innamo è stato fatto un censimento abbastanza preciso dei lievi danni causati dalla scossa tellurica di domenica nel Molise. Sono quindici i comuni in cui si sono verificati danni soprattutto alle chiese e ai centri storici; nell'altro Molise vi sono invece quarantotto comuni con il servizio idrico allo sfascio.

In quel piano si prevedeva 1.500 camion per i 36 comuni che si sono ridotti in fase di progettazione a sedici ed in fas-

se di realizzazione ad appena tre: a queste gravi inadempienze e rinunce si aggiunge, come aggravante, la riduzione, fino a livelli del tutto irrisori, degli interventi di sistemazione idraulico-restauro dei bacini montani.

In questo modo si prevedeva 1.500 camion per i 36 comuni che si sono ridotti in fase di progettazione a sedici ed in fas-

se di realizzazione ad appena tre: a queste gravi inadempienze e rinunce si aggiunge, come aggravante, la riduzione, fino a livelli del tutto irrisori, degli interventi di sistemazione idraulico-restauro dei bacini montani.

In questi tre anni i comuni che hanno sensibilmente ridotto i loro programmi di interventi nella sistemazione montana e valliva delle centinaia e centinaia di pericolose fiumare e di corsi d'acqua «schizziferi».

Le analisi, gli studi, le proposte per la soluzionistica di interi comprensori esistono da tempo e, se realizzati, potrebbero consentire il recupero produttivo di vastissime zone, tranquillità e sicurezza alle popolazioni minacciate dai continui movimenti frane, la raccolta di acque per i più diversi usi.

Un esempio clamoroso —

mo, impediti i gravi processi di disgregazione geofisica ed economica.

L'attuale giunta, in questi ultimi due anni è rimasta ferma agli impegni del presidente dimissionario Ferrara, di un approfondimento del processo disaggregativo del tessuto economico e sociale della Sila greca, facendo ormai del suo nome un legame di richieste espresse anche di recente, dagli enti locali di quel comprensorio.

I consiglieri regionali del PCI hanno richiesto alla giunta regionale di superare ogni indugio e stabilire un rapporto democratico di interscambio con i comuni del Tronto.

Si potrebbe in questo modo rispondere alle richieste contenute negli ordinamenti riformati approvati nell'ottobre scorso dai consigli comunali di Paludi e Crosia con cui si sollecita la Cassa per il Mezzogiorno ad impegnarsi, ai sensi dell'articolo 46 del DPR del marzo 1978, n. 218, a prestare la necessaria conoscenza ed assistenza tecnica per la redazione, nei tempi più rapidi, di un progetto per garantire l'efficace salvaguardia corsa, interessante alle comuni di Aciri, Bocchigliero, Pietrapolla, Rossano, Longobucco, Caloprecat, Crosia e Paludi sottoposti a ricorrenze straripatori e devastazioni di delle colture circostanti.

Con un adeguato piano di intervento potrebbero essere recuperati all'agricoltura ben mille ettari di terreni, recuperate enormi risorse fornicite da utilizzare a scopo plurale.

Enzo Lacerda

## Un camion di formaggi dai pastori sardi della poverissima Planargia

Gruppi di giovani «autosufficienti» si imbarcano in mattinata - I centri operativi dell'ARCI e della sinistra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Da Nuoro partono oggi 60 giovani, composti da gruppi di «autosufficienti» a portare soccorsi alle popolazioni terremotate del Mezzogiorno. Altri 30 giovani sono partiti da Carbonia. Lo stesso giorno, nei prossimi giorni, saranno in marcia, con i camion di sinistra, i giovani della Sardigna. Nel capoluogo sardo è in pieno svolgimento una raccolta di fondi e di attrezzature, a cura di un centro operativo con la direzione dell'ARCI, della FGCI, del PDUP, della FGSI, del MLS.

La risposta della gioventù

isolana alla catastrofe che ha colpito le popolazioni della Campania e della Basilicata

è stata immediata e compatta.

Centinaia di giovani si ri-

vogliono ogni giorno alle orga-

nizzazioni democratiche, ai

centri operativi dell'ARCI, offrendo ai

movimenti giovanili, offrendo ai

loro disponibilità a partire e recare soccorsi nelle zone terremotate.

E sono già arrivate — dice la compagna Anna Maria Loddo, segretario regionale della FGCI — tante tende, vi-

veri, attrezzi da scavo, soli-

ci. La maggior parte dei gio-

vani che ci interpellano

chiedono soprattutto di par-

tecipare alle seminare effettive-

menti utili per contare. Molti

chiedono in particolare che si

vigili sulla utilizzazione dei

fondi raccolti, perché non si

ripetano ancora una volta le

speculazioni e i ritardi verifi-

catisi in passato.

E il centro operativo per la

soccorsa di fondi e attrezzate-

si è tenuta a Cagliari, con la presenza di rappresentanti delle sezioni dell'ARCI, della FGCI, della FGSI e del PDUP. La partecipazione dei giovani è stata massiccia.

Il presidente dell'ARCI, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

Il presidente della Provincia, Mario Cheri, ha rivolto un messaggio di solidarietà a tutti i giovani sardi, invitandoli a solidarizzare con le popolazioni colpite.

</div